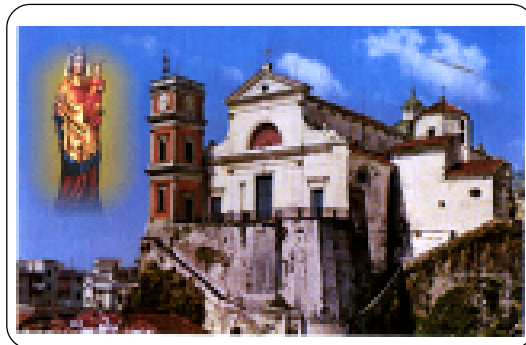


# VITA CRISTIANA DI MAIORI

Iscritto in data 12.6.68 al n° 313 del Registro Stampa Periodica del Tribunale di Salerno - Sped. in abb. postale legge 549/95 art. 2, comma 27 - Sa  
Direttore Responsabile: *Nastri Antonio* - Proprietario: *Taiani Vincenzo* - Editore: Associazione 'Chiesa per l'uomo', sal. Episcopio - Amalfi (Sa)



## PERIODICO DELLA COMUNITÀ ECCLESIALE DI MAIORI

N. 5 - 6  
maggio-giugno 2012  
Anno LIV

*In caso di mancato recapito si prega di restituire  
al mittente che si impegna a pagare la tassa dovuta*

### LA BOLLA "ROMANUS PONTIFEX" DEL 6 APRILE 1742 E LA CONFERMA DELL'INSIGNE COLLEGIATA DI SANTA MARIA A MARE

di *Donato Sarno*

Nel 2005 è stato solennemente ricordato con diverse iniziative il quinto centenario della Collegiata di Santa Maria a Mare, eretta da Giulio II nel 1505 con la bolla "*In Supremae Apostolicae Dignitatis*". Vi è però un'altra bolla, poco conosciuta ma parimenti importante, senza la quale la nostra Chiesa non avrebbe potuto più fregiarsi del titolo di Insigne Collegiata, ed è la bolla "*Romanus Pontifex*" di Benedetto XIV del 6 aprile 1742, su cui pertanto, ricorrendone il 270° anniversario, conviene soffermarsi. Per comprendere le ragioni che portarono alla sua emanazione, bisogna ritornare al 1505. La bolla di Giulio II, se aveva accolto i desideri dei Maioresi, aveva però trovato da subito la forte opposizione degli Arcivescovi di Amalfi, i quali vedevano da essa diminuito il loro potere: il Prevosto della Collegiata era stato infatti dotato di insegne e poteri episcopali e posto alle dirette dipendenze della Santa Sede. Iniziò pertanto una lunghissima controversia presso i tribunali di Roma, destinata a durare per oltre due secoli, tra la Curia Arcivescovile ed il Capitolo della Collegiata. Malgrado Amalfi disponesse di maggiori mezzi, risorse ed influenze, il Comune e la popolazione tutta di Maiori si schierarono compatti per difendere le ragioni della Collegiata, vanto del paese e segno della sua importanza religiosa e civile. Dopo alterne vicende, le liti si conclusero nel 1727, quando Benedetto XIII con apposito atto sopprime la Collegiata, riducendola a semplice parrocchia e sottoponendola in tutto alla giurisdizione dell'Arcivescovo di Amalfi. Si trattò di una sconfitta davvero cocente per i Maioresi, che videro vanificati tutti gli sforzi compiuti da essi e dai loro avi. Il documento papale però, per un felice disegno della Provvidenza, non venne mai notificato a Maiori agli interessati e dunque non produsse effetti, per cui di fatto, anche dopo, la Collegiata continuò ad esistere e regolarsi come tale. La situazione che si era determinata era comunque incerta e suscettibile con ogni probabilità di dar corso ad ulteriori liti, per cui si ritenne opportuno chiedere al Pontefice che fossero ufficialmente confermate l'erezione della Collegiata e le insegne vescovili per il Prevosto, come tutta la popolazione ardentemente desiderava. Si trattava di un compito non facile, in quanto bisognava contrastare l'opposizione di Amalfi, che non sarebbe mancata, e sostenere altre spese legali ed amministrative in aggiunta alle tante già sopportate per l'addietro. All'epoca però i Maioresi tenevano più al decoro della loro Chiesa Madre e del loro clero che al loro benessere economico e tutti si dichiararono disposti a contribuire: il Comune, benché già onerato da molti debiti, stanziò a riguardo una cospicua somma e lo stesso Capitolo, prendendolo a prestito, destinò il considerevole importo di cinquecento ducati. Alcune persone, tra cui il notaio Francesco Antonio Venosi, vennero incaricate di seguire la richiesta presentata a Roma e quale speciale "*Deputato*" venne nominato il "*magnifico Dottor Fisico Don Bartolomeo Porpora*", il quale in tale veste anticipò di proprio diverse spese: egli (fratello della trisavola del trisavolo di chi scrive), benché nativo di Amalfi, vivendo a Maiori dove esercitava la sua professione di medico condotto, prese talmente a cuore le ragioni della Collegiata da farsene suo strenuo portavoce e difensore.

Il 17 agosto 1740 era stato eletto Papa col nome di Benedetto XIV il cardinale Prospero Lambertini, famoso per lo spirito conciliante che lo contraddistingueva e che adoperò non a caso anche nella circostanza di cui trattiamo. Il Pontefice infatti, con la bolla "*Romanus Pontifex*" sottoscritta il 6 aprile 1742, fugando ogni dubbio in merito ed annullando ogni eventuale contrario atto in vigore, riconobbe e confermò in perpetuo l'Insigne Collegiata di Santa Maria a Mare di Maiori, con un Prevosto, quattro Dignità (Primicerio, Cantore, Decano e Arciprete), otto Canonici e quattro Ebdomadari, accogliendo, in tale parte, la supplica dei Maioresi; al tempo stesso però, non volendo totalmente arrecare pregiudizio alle ragioni di Amalfi, sottopose il Prevosto ed il Capitolo alla giurisdizione dell'Arcivescovo amalfitano, negando, in questa altra parte, i privilegi concessi a suo tempo da Giulio II ed in particolare l'uso dei Pontificali. La bolla stabilì anche le nuove insegne per i sacerdoti della Collegiata: per il Prevosto il rocchetto di lino bianco e la mozzetta con cappuccio di colore nero ornata di seta all'estremità con fiocchi rossi, per le Dignità e i Canonici il rocchetto di lino bianco e la mozzetta con cappuccio di colore nero ma senza ornamento e per gli Ebdomadari la consueta mantelletta. A tal ultimo riguardo invero il Capitolo riuscì subito ad ottenere, a parziale modifica e tramite indulto di Benedetto XIV del 23 luglio 1742 confermato poi da Clemente XIII nel 1762, che il colore dei rocchetti e delle mantellette, anziché nero, fosse violaceo, in segno di maggiore importanza e come sempre fino ad allora si era praticato.

Il 18 maggio 1742 la bolla venne approvata dal Re di Napoli Carlo III di Borbone, che impartì ad essa il cd. regio *exequatur*; per cui in quell'anno la Festa dell'Assunta si svolse in un clima particolare: dopo pochi giorni, infatti, e precisamente il 22 agosto, don Angelo Criscuolo, Vicario dell'Arcivescovo di Amalfi, in esecuzione di apposito mandato conferitogli dal Papa, si recò a Maiori nella Chiesa di Santa Maria a Mare, dove confermò pubblicamente l'erezione di questa ad Insigne Collegiata ed immise il Capitolo nel canonico possesso, ed il mese successivo fu nominato Prevosto don Giuseppe Staibano, già Decano della Collegiata medesima.

E' dunque grazie alla bolla di Benedetto XIV che da quel momento in poi il principale tempio di Maiori ha potuto ininterrottamente fregiarsi e tuttora si fregia del prestigioso titolo di Insigne Collegiata: titolo questo che, pur nel mutamento dei tempi e delle circostanze, noi abbiamo il dovere - per motivi storici e religiosi al tempo stesso - di custodire e trasmettere alle future generazioni, quale atto di memoria verso i nostri padri che tanto si adoperarono per ottenerlo e per mantenerlo e quale atto di devozione verso la nostra Augusta Patrona Santa Maria a Mare.

PELLEGRINAGGIO A LOURDES

di *Gioacchino Di Martino*

Sotto la guida spirituale di don Nicola Mammato, e quella organizzativa dell'infaticabile Pina Santelia un folto (45 persone) gruppo composto da Maioresi ma anche da persone provenienti da altre città più o meno vicine, ha affrontato un esodo quasi biblico per raggiungere la grotta di Masabielle in territorio di Lourdes. Il periodo invernale, la durata del viaggio, le pessime previsioni atmosferiche non hanno spaventato i nostri valorosi concittadini, che, al termine di un lungo viaggio in pulman, hanno posato lo stanco ma entusiasta piede nella città di Bernadette. Quale emozione, per tutti, sostare innanzi alla minuscola grotta nella quale la pastorella di Lourdes, nei mesi di febbraio e marzo 1858, ebbe la possibilità di vedere la Vergine e, seguendo le sue raccomandazioni, dare vita alla venerazione della Madonna di Lourdes ormai diffusa in tutto il mondo.

Il periodo prescelto (inizio marzo) poteva sembrare poco opportuno tenendo conto del fatto che la stagione delle visite a Lourdes inizia a Pasqua e termina il 31 ottobre di ogni anno. Quello che poteva sembrare un handicap si è invece rivelato un valore aggiunto alla nostra esperienza. L'atmosfera rarefatta, il numero ridotto dei pellegrini, la chiusura di quasi tutti gli alberghi, ristoranti ed esercizi commerciali, ha reso più suggestivo il percorso religioso impreziosito dal silenzio e dal raccoglimento. Forse anche grazie alle preghiere elevate durante il tragitto, il tempo atmosferico è stato davvero clemente: ad onta del manto bianco, che incoronava i vicini Pirenei, il cielo è stato abbastanza sereno ed il clima insolitamente mite. Ciò ha consentito ad ognuno di partecipare a tutte le cerimonie religiose previste durante il soggiorno: fiaccolata serale, pellegrinaggio alla grotta, via crucis, preghiera del rosario. Il nostro Don Nicola, tra l'altro, ha avuto (e dato a noi) la gioia di celebrare la messa sia nella grotta dell'apparizione che nella cripta della chiesa.

Anche l'altra tappa del viaggio, Barcellona, ha assunto un preminente carattere religioso. Senza, infatti, nulla togliere all'interesse suscitato dai risvolti civili della giornata: passeggiata sulla Rambla, visita al coloratissimo mercato della Boqueria, visione notturna della stupenda Fontana Magica a Montjuic e (perché no?) squisita paella sul porto, grandissima emozione ha prodotto la visita alla Basilica della Sagrada Familia. Sotto la guida di un'accompatrice particolarmente preparata (grazie Enza!), l'incanto ed i misteri di questo grandioso monumento della cristianità sono stati svelati alla nostra curiosità consentendoci di ripercorrere il disegno di fede che ispirò il suo visionario ideatore Antoni Gaudì.

In riscontro alle affascinanti simbologie della Sagrada Familia, le rigorose forme della Cattedrale (Catedral de la Santa Creu i Santa Eulalia) hanno riproposto un clima religioso più tradizionale ma di eguale vigore: lo slancio delle sue severe linee gotiche, il colore delle pareti, l'intreccio altissimo degli archi, riproducono ed inducono l'animo umano all'anelito verso Dio. A conclusione dell'esperienza si può dire che un miracolo si è verificato e lo proclamiamo tale anche prima di sottoporlo al severo vaglio delle autorità ecclesiastiche, un piccolo miracolo che forse non ha richiesto l'intercessione della Vergine ma solo la buona volontà dei partecipanti: quello di assicurare che un numeroso gruppo di persone di età ed esperienze diverse abbia potuto vivere in perfetta serenità ed armonia un intenso momento di fede e spiritualità.



DEDICATO A FRA' DAMIANO



“Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio” (Mt. 5-9)

di *Gaetano Cantalupo*

Molti di quelli che a metà degli anni '70 avevano poco meno o poco più di venti anni ricordano quasi certamente il francescano Padre Damiano Lanzone. P. Damiano e un suo confratello, P. Ciro, riuscirono a mettere insieme un nutrito gruppo di giovani, lasciando entrambi in pochi anni una traccia ben definita e un ricordo indelebile.

Molta acqua è passata sotto i ponti da quegli anni, ognuno di noi che visse quel periodo ha fatto le sue scelte, semmai modificato le proprie convinzioni adattandosi allo scorrere inesorabile del tempo e ai cambiamenti della società. Come dice un adagio popolare ogni scarpa rischia di diventare con il tempo uno vecchio scarpone. Damiano invece era rimasto giovane nelle proprie convinzioni, coerente con la propria fede; macinava chilometri sulle strade di mezza Italia per testimoniare la pace e la giustizia. Due verità, più che concetti, per lui inscindibili ed equivalenti. E mentre era in giro, in 'missione di pace', se ne è andato all'improvviso lasciando un vuoto incolmabile in chi lo aveva conosciuto. Damiano per me e la mia famiglia era soprattutto un amico carissimo, ma anche un amico speciale, un amico che ti ricordava in ogni momento, con l'esempio e senza bisogno di parole, cosa significa coerenza, indipendentemente dalle tue convinzioni.

È stato (è) un testimone, testimone di pace, di amore per i più deboli, di vera tolleranza anche se per il suo carattere deciso a volte poteva sembrare il contrario. Giaccone tipo eskimo, jeans e barba lunga da *profeta*; non di rado al primo impatto lo si poteva scambiare per tutto tranne che per un frate. Alla cerimonia funebre, dai vari commossi interventi di commemorazione, ho scoperto di essere stato, inconsapevolmente e indegnamente, amico di un grande testimone, di un uomo radicalmente evangelico, che aveva seminato un cammino profetico di pace nella ferma convinzione di dover contribuire ad un radicale cambiamento etico, culturale e sociale, nella chiesa come nella società.

Ripensando al suo cammino di fede, le lacrime per la scomparsa dell'amico fraterno si sciolgono nella speranza che scaturisce dalla sua testimonianza di vita, con la sua esistenza di povertà e disponibilità verso tutti attraverso una fede vissuta soprattutto in una prospettiva di liberazione per gli ultimi e di salvaguardia dell'ambiente. A Barile di Potenza condividendo il lavoro con gli sfruttati dal caporalato, a Poggiomarino con gli extra-comunitari emarginati e sfruttati, poi la solitudine contemplativa dell'eremo, la collaborazione con il movimento apostolico ciechi, le scuole di pace e il dialogo inter-confessionale. E tra tutti questi impegni anche la disponibilità piena per ascoltare e condividere i problemi o lo sconforto di quanti incrociava sulla sua strada. Un cammino di fede e di ricerca inesauribile che solo *sorella morte* ha fermato. Adesso credo che chiunque, anche chi è più vicino all'agnosticismo che alla fede come chi scrive, possa guardare con rinnovata speranza alla fede come di questo *costruttore di pace* e fare tesoro della sua coerente testimonianza di vita. E questo è anche il motivo fondamentale per cui ho deciso di fare memoria di questo carissimo amico; un umile frate, e al contempo un uomo libero e critico, in cammino verso la speranza.

Ciao Damiano !

**I "BATTENTI" DENTRO E FUORI MAIORI  
UNA TRADIZIONE SUGGESTIVA E ANTICA  
DA MANTENERE E DA INCREMENTARE**

*di Giuseppe Roggi*



A Maiori i riti liturgici della settimana santa restano un appuntamento irrinunciabile. In modo particolare è atteso il Corteo Sacro dei Battenti al Venerdì Santo, i quali, fin dalle prime luci dell'alba, processionalmente e in tono penitenziale, con i loro canti secolari per le strade e nelle Chiese della nostra comunità ecclesiale e con melodiosi intrecci polifonici, annunciano la morte di Cristo. A sera si è svolta la suggestiva e solenne Via Crucis con la statua della Madonna Addolorata portata dall'Associazione Portatori di 'S. Maria a Mare', che da diversi anni collabora con l'Associazione dei Battenti per l'organizzazione e l'allestimento della manifestazione. Essa è partita dalla Chiesa di S. Francesco e si è snodata per il Lungomare e il Corso Reginna, illuminato, quest'anno, con apposita illuminazione messa a disposizione dal Sig. Moliterno Raffaele, fino al Piazzale della Chiesa di S. Domenico, dove le ultime stazioni drammatizzate e la processione del Cristo morto in Collegiata hanno concluso la giornata di Passione.

Si ringraziano il Comune, la Polizia Municipale e la Protezione Civile per la fattiva collaborazione.

E da diversi anni che il gruppo dei Battenti di Maiori si è costituito in associazione, affinché si potesse valorizzare e tramandare alle future generazioni una delle tradizioni più significative della nostra città. Grazie all'aiuto di ogni singolo socio che si sono potuti raggiungere degli obiettivi importanti. Quest'anno va menzionata la partecipazione a Napoli lunedì 2 aprile 2012 nella Chiesa di S. Francesco delle Monache in Via S. Chiara, su invito del Prof. Carlo Faiello cantautore e compositore italiano della Nuova Compagnia di canto popolare, a partecipare ad una rassegna chiamata *I Canti del Miserere*, che presenta l'esibizione di gruppi, che, proprio nell'arco della settimana santa, sono i protagonisti con i loro canti. Questa esperienza ha fatto sì che l'associazione di Maiori si confrontasse con altre realtà della nostra Regione Campania, esportando al di fuori della nostra città le nostre belle e sentite tradizioni. Di fronte ad una nutrita platea attenta e silenziosa i Battenti di Maiori hanno eseguito il canto *Perdono mio Dio, A Maria e il Pianto di Maria*. Il pubblico ha gradito e con un applauso scrosciante ha salutato l'uscita dei Battenti, ai quali sono state scattate dai presenti molte foto, segno che queste tradizioni sono più radicate nei piccoli centri paesani, ma che ora si fanno strada anche nelle città.

Da questo bollettino si intende ringraziare il Prof. Carlo Faiello per l'invito e la calorosa accoglienza.



**DA MAIORI A COCHABAMBA (BOLIVIA)  
L'ESPERIENZA MISSIONARIA**

**DI UN GIOVANE MAIORESE** di *Marcello Crivelli*

L'opera missionaria è una delle più alte forme di carità e di solidarietà, che tanti volontari mettono in atto con amore. È il caso, di un giovane maiorese, **Gianluca Scannapieco** (vedi *foto in 4ª pagina*), il quale ha vissuto una forte esperienza missionaria in Bolivia, per circa un anno, al servizio dei più deboli e dei più bisognosi, in particolare bambini. Il suo volersi rendere "ultimo tra gli ultimi", gli ha fatto prendere coscienza di come, nella propria vita, sia molto importante instaurare relazioni a livello umano, senza obiettivi materiali o di visibilità. Gianluca, nei diversi incontri-testimonianza, tenuti a Maiori nelle scorse settimane, con la sua semplicità e la sua cordialità, ha spiegato quanto sia difficile la vita a Cochabamba, soprattutto per i bambini, ma ha raccontato anche le cose belle e indimenticabili vissute con persone meno fortunate di noi.

La sua esperienza è stata caratterizzata dal fatto di essere stato un "padre temporaneo" per diversi bambini: molti di questi piccoli hanno, purtroppo, una situazione difficile alle spalle, e condizioni attuali di salute abbastanza complicate. Ma tutto ciò non toglie loro la voglia di vivere, di amare e di poter donare anche solo un sorriso a chi è loro vicino. Grazie all'Associazione Onlus "Casa de los Niños", con sede a Roteglia (RE), di cui Gianluca è stretto collaboratore, si è potuto realizzare, in questa zona, un villaggio di 55 case e una scuola per 120 studenti; tanto ancora si deve e si può fare, grazie soprattutto a persone come Gianluca. Su internet è possibile visitare il suo blog, all'indirizzo: <http://unannosenzainverno.com>: si tratta di un vero e proprio diario, dove Gianluca esprime i suoi sentimenti, i suoi stati d'animo e le sue emozioni. Basta leggerne poche righe, e da subito ci si rende conto che dedicare la propria vita agli altri sia una tra le più nobili scelte di vita, che un giovane possa compiere.

**PEREGRINATIO DELLA RELIQUIA  
DEL BEATO BONAVENTURA DA POTENZA  
A MAIORI**

In occasione del 3° centenario della nascita al cielo del Beato Bonaventura da Potenza, avvenuta il 26 ottobre 1711, i Frati Minori Conventuali di Ravello hanno indetto un anno giubilare (2011-26 ottobre 2012), durante il quale hanno pensato di organizzare una PEREGRINATIO di una Reliquia del Beato nella Diocesi. A Maiori essa sosterrà dalla sera di giovedì 3 maggio alla sera di domenica 6 maggio, con il seguente diario giornaliero:

**Giovedì 3 maggio**

Ore 17.00: arrivo della venerata Reliquia nella Chiesa di S. Francesco  
Ore 17.45: Adorazione Eucaristica per le vocazioni  
Ore 19.00: s. Messa

**Venerdì 4 maggio: nella Chiesa di S. Francesco**

Ore 08.00: s. Messa  
Ore 08.45: Esposizione del Ss.mo Sacramento  
Ore 12.00: Reposizione del Ss.mo Sacramento  
Ore 17.30: Liturgia Penitenziale e Confessioni  
Ore 19.00: s. Messa e processione per la Collegiata

*Durante la giornata dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 15 alle 17: visita di un Padre Conventuale agli ammalati*

**Sabato 5 maggio: nella Collegiata**

Ore 09.00: Liturgia delle lodi ed Esposizione del Ss.mo Sacramento  
Ore 12.00: reposizione del Ss.mo Sacramento  
Ore 17.30: Lectio Divina  
Ore 19.00: s. Messa

*Durante la giornata dalle ore 9 alle ore 13: visita di un Padre Conventuale nelle Scuole*

**Domenica 6 maggio: nella Collegiata**

Ore 10.30: s. Messa  
Ore 17.00: Incontro con i bambini  
Ore 18.00: Pellegrinaggio dei villaggi  
Ore 19.00: s. Messa, Liturgia di chiusura e partenza della Reliquia.

*Durante tutta la sosta della Reliquia un Padre Conventuale, a S. Francesco e in Collegiata sarà a disposizione per Confessioni e Direzione Spirituale.*



**CELEBRAZIONI LITURGICHE  
A CONCLUSIONE  
DELL'ANNO CATECHETICO**

**Domenica 6 maggio**

Ore 10.30: in Collegiata s. Messa con la consegna della **PREGHIERA** agli alunni della 1<sup>a</sup> classe e dei **COMANDAMENTI** a quelli della 2<sup>a</sup>.

**Domenica 13 maggio**

Ore 10.30: in Collegiata s. Messa e **PRIMA COMUNIONE** dei bambini del 1° Gruppo.

**Sabato 19 maggio**

Ore 16: **FESTA DEL PERDONO** per gli alunni della 4<sup>a</sup> classe del catechismo in Collegiata e, poi, alla P.O.A.

**Domenica 20 maggio**

Ore 10.30: in Collegiata s. Messa e **MEMORIA DEL BATTESIMO** per gli alunni della 3<sup>a</sup> classe.

**Sabato 26 maggio**

Ore 19: in Collegiata s. Messa e Rito della Candela per i Cresimandi.

**Domenica 27 maggio: Solennità della Pentecoste**

ore 10.30: in Collegiata s. Messa con il **SACRAMENTO DELLA CRESIMA** celebrata dall' Arcivescovo;

**Domenica 10 giugno: Solennità del Corpus Domini**

Ore 10.30: in Collegiata s. Messa e **PRIMA COMUNIONE** del 2° Gruppo.

**AVVISI E IMPEGNI SETTIMANALI**

**Ogni giovedì: in S. Giacomo**

ORE 18-19: ora di Adorazione Eucaristica, cui seguono S. Messa e, poi, Confessioni.

**Ogni venerdì: al Cimitero**

ORE 17: celebrazione della S. Messa in suffragio per tutti i defunti della comunità ecclesiale.

**Ogni venerdì: in S. Giacomo**

ORE 19: S. Messa, cui seguono le Confessioni;  
ORE 20-21: **LECTIO DIVINA**, incontro con la Parola di Dio, aperto a tutti.

**Ogni venerdì: in S. Francesco**

ORE 18-19: Confessioni.  
**PREPARAZIONE AL SACRAMENTO DELLA CRESIMA CATECHESI DEI RAGAZZI DELLA SCUOLA MEDIA** (in corso; per info rivolgersi al Parroco don Vincenzo Taiani)

**ORARIO Ss. MESSE maggio-giugno**

**FERIALE: Collegiata (eccetto giovedì e venerdì): ore 19; S. Giacomo (solo giovedì e venerdì): ore 19; Chiesa Suore Domenicane: 7.25; S. Francesco: 8-19. PREFESTIVO: Collegiata e S. Francesco: ore 19. FESTIVO: Collegiata: ore 10.30-19 - S. Francesco: ore 9.30-11-19 - S. Giacomo: ore 12 - S. Pietro: ore 9.30 - S. Maria delle Grazie: ore 11 - S. Maria del Principio: ore 10.30 - S. Martino: ore 9.30.**

**Chiesa Collegiata Parrocchia Santuario S. Maria a Mare:** apertura feriale e festiva: mattino: 8.30-12; pomeriggio: 17-20; Telefax: 089/877090; cell.: 339.5800544.

**Chiesa di S. Francesco:** apertura feriale e festiva: mattino: 7-12; pomeriggio: 17-20. Tel.: 089/877053; Fax: 089/8541963; cell.: 339/5818108.

**HANNO CELEBRATO, NEL BATTESIMO, IL DONO DELLA FEDE:**

1. **Domenico Tolve** di Nicola e di Mara Riccio
2. **Francesca De Rosa** di Gianluca e di Clorinda Anastasio
3. **Gaia Ferrigno** di Luca e di Jessica Liambo
4. **Nicole Di Landro** di Pasquale e di Nadia Manzo
5. **Alice Di Domenico** di Roberto e di Raffaella Selvatico
6. **Maria Moscarriello** di Alessio Vincenzo e di Assunta Civale
8. **Andrea De Rosa** di Raffaele e di Assunta Esposito
9. **Carola Alfieri** di Andrea e di Maria Giordano

**HANNO CELEBRATO, NEL MATRIMONIO, IL DONO DELL'AMORE:**

1. **Marco Buonocore** e **Marianina Brancati**

**HANNO CELEBRATO, CON LA MORTE, LA LORO NASCITA AL CIELO:**

1. **Emma Mammato**, nubile, di anni 75
2. **Salvatore Mennella**, coniuge di Rosa Palomba, di anni 70
3. **Stella Taiani**, nubile, di anni 71
4. **Maddalena Di Landro**, coniuge di Domenico Silestri, di anni 80
5. **Maria Trofimena Taiani**, vedova di Salvatore D'Urso, di anni 99
6. **Rodolfo Capone**, coniuge di Maria Rosaria Santelia, di anni 62
7. **Anna Capone**, di anni 91
8. **Mario Rizzo**, coniuge di Teresa Scannapieco, di anni 84
9. **Maria Forte**, vedova di Tommaso Valente, di anni 94
10. **Raffaele Ferrara**, vedovo di Rachele Abbate, di anni 89
11. **Fortunata Di Martino**, nubile, di anni 90
12. **Teresa Avallone**, vedova di Alfonso Sarno, di anni 83
13. **Antonio Vaccaro**, coniuge di Gelsomina Di Landro, di anni 69
14. **Vincenzo D'Acunto**, coniuge di Elena Civile, di anni 66
15. **Alfonso Taiani**, coniuge di Maria Rosaria Capone, di anni 52
16. **Fiorina Giordano**, nubile, sorella di Don Gennaro, di anni 33

**FESTIVITÀ E RICORRENZE DI MAGGIO**

*Il mese di Maggio, dedicato alla Madonna, verrà celebrato, nei giorni di domenica, lunedì, martedì, mercoledì e sabato in Collegiata, Santuario di S. Maria a Mare, e nei giorni di giovedì e venerdì in S. Giacomo, col seguente programma: ore 18.30 S. Rosario, ore 19 Vespri e s. Messa.*

**Sabato 26, inizio triduo per la Festa della Madonna**

*Avvocata: ore 19: s. Messa con la Statua esposta*

**Lunedì 28: Festa della Madonna Avvocata.** In Collegiata: s. Messa alle ore 19.00.

**Martedì 29: Festa della Madonna di Costantinopoli:** nella Cappella delle Suore: ss. Messe: ore 7.30-10-18, cui segue la processione per il Corso Reginna.

**Giovedì 31:** ore 19: s. Messa, canto del Magnificat e chiusura del mese di maggio.

**FESTIVITÀ E RICORRENZE DI GIUGNO**

*Il mese di Giugno è consacrato al Cuore Ss.mo di Gesù. Domenica 10: Solennità del Corpo e Sangue di Cristo: orario festivo delle ss. Messe in tutte le Chiese; alle ore 19 s. Messa in Collegiata e Processione Eucaristica per il Corso Reginna, addobbato con drappi, luci e fiori sui balconi e sulle finestre.*

**Mercoledì 13: Festa di S. Antonio:** in S. Francesco: ss. Messe secondo l'orario domenicale e processione.

**Venerdì 15: Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù:** s. Messa: ore 19 in S. Giacomo.

**Martedì 19:** in S. Pietro: ore 19: s. Messa e alzata del Quadro.

**Giovedì 28:** in s. Pietro: ore 19: esposizione della Statua.

**Venerdì 29: Festa di s. Pietro:** ss. Messe in S. Pietro: ore 8.00-9.30-11-18.30 (in piazza), cui segue processione.

**Sabato 30:** ore 19: s. Messa in S. Naria delle Grazie e Processione Eucaristica verso la Chiesa di S. Pietro.

**FESTIVITÀ E RICORRENZE DI LUGLIO**

**Domenica 1: a S. M. delle Grazie:** ore 19: Esposizione della Statua e s. Messa;

**Lunedì 2: Festa di S. Maria delle Grazie:** ss. Messe: 8-9.30-11-18.30, cui segue la processione.

**Per contribuire alle necessità della Collegiata utilizzare il ccp. n. 14957849 - o ccb. n° 100000012694 intestato a Banca Prossima S. Paolo - Filiale di Maiori: Ente Parrocchia S. Maria a Mare - 84010 - Maiori - IBAN IT07G0335901600100000012694 - BIC: BCITITMX - Tel. 089-877090/192- cell.: 339-5800544 - e-mail: vtaiani@amalficoast.it - sito Web: <http://www.santamariaamaremaiori.it>**